

## LA SFIDA

*Il successo dell'iniziativa del Comitato cittadino: «Adesso vogliamo i fatti concreti»*



LA rivoluzione corre in bicicletta. Si muove al ritmo delle pedalate, degli scamparelli e dell'allegria. Un'onda verde di entusiasmo ma con le idee ben chiare: mettere il Comune di Terracina

alle strette, far rispettare le leggi in fatto di mobilità urbana e consegnare alla città una «rete» di percorsi ciclabili degni di questo nome. Le premesse per riuscire a portare a termine questa singolare

rivoluzione a pedali ci sono tutte. C'è un Comitato, quello messo in piedi e coordinato da Luigi Cialone, che faticosamente in questi mesi ha lavorato con l'unico obiettivo di far sentire la voce del popolo delle bici. Sì, non ci siamo sbagliati: un popolo. Perché, checché se ne dica, gli amanti delle biciclette non sono pochi. Anzi, sono tanti, tantissimi, sempre di più. Anche in una città come Terracina che offre poco o nulla per chi preferisce la

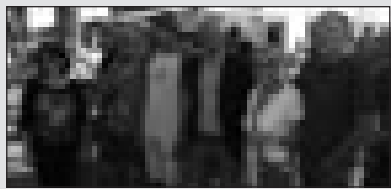
L'INVASIONE DELLE BICICLETTE E LE RICHIESTE AL COMUNE: SUBITO UNA «RETE» DI PERCORSI RISERVATI

# Rivoluzione a pedali

*I ciclo-amatori in strada per chiedere un piano della mobilità*

## IL SINDACO ALLA CRITICAL MASS

Il sindaco Procaccini presente all'avvio della pedalata Critical Mass domenica scorsa a Piazzale Lido.



bicicletta all'automobile. L'asfalto colabrodo pieno di buche, strade al limite dell'impraticabilità per i ci-

clisti (sempre che non vogliono rischiare di farsi «arrotare» dall'immane automobilista frettoloso),

corsie ciclabili scomparse sotto il velo dell'incuria, spingono i ciclisti a tenere la propria bici - e la loro passione - chiuse nel garage sotto casa. E invece, per rendersi conto di quanta energia e spirito d'iniziativa ruoti attorno agli «amici delle pedalate», basta partecipare a una Critical Mass, la passeggiata in sella tra le vie principali della città. Zero clacson, zero carburante, zero traffico. Un paradiso? No. Semplicemente è lo scenario che potrebbe aprir-

si se la politica volesse davvero prendere in considerazione l'idea di realizzare anche a Terracina un centro urbano a traffico ciclabile. Presto il Comitato Terracina ciclabile presenterà all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicola Procaccini un documento, corredato da firme, con richieste ben precise per rivoluzionare la città e dotarla di percorsi riservati alle biciclette. Una rivoluzione a pedali, ovviamente.

Francesco Avena

## IL CASO L'Azienda speciale «dimentica» le strisce

GIORNI fa denunciavamo la situazione vergognosa in cui versa la segnaletica stradale in diverse zone della città, anche nel pieno centro di Terracina. L'assessore ai lavori pubblici, Pierpaolo Marcuzzi, aveva replicato assicurando che il Comune stava lavorando. Bene, ma perché non si impegna il personale dell'Azienda Speciale? Sul contratto di servizio tra Comune e Azienda, infatti, tra i servizi affidati all'ente strumentale, si trova anche la manutenzione e il rifacimento della segnaletica stradale. Che però ancora viene svolto dal Comune, a sue spese, mentre spetterebbe all'Azienda pagare (con propri fondi) i dipendenti per sistemare strisce pedonali, stop, stalli per i parcheggi e tutto il resto. Del resto all'Azienda speciale spetterebbe anche il compito di fare la guardia ai parchi, altro servizio attualmente latitante.

F.A.

Da via Mortacino a via Lungolinea, tour tra il degrado

## Quelle piste come tratturi

*Il tramonto del progetto costato un tesoro*

CHI progettò quelle piste ciclabili, anni fa, forse non era mai salito in bicicletta. Chi li finanziò, in parte la Comunità Europea e in parte il Comune di Terracina per centinaia di migliaia di euro, forse non aveva calcolato che quel piano di mobilità urbana non aveva né capo né coda. Non ce l'ha per tanti motivi, perché non si può pensare di rendere ciclabile una strada che non porta da nessuna parte, come via Mortacino. Perché non si può pensare che in via Lungolinea, si decida di far passare le biciclette tra i cassonetti dell'immondizia, gli alberi e i parcheggi delle macchine. L'elenco dello scempio potrebbe continuare, non mancano i dettagli per condire un disastro che è sembrato tale già all'indomani dell'inaugurazione di quel percorso davvero poco ciclabile. Sono passati anni, la manutenzione è avvenuta a singhiozzo, ma la fotografia della situazione attuale è quella di una città che, nonostante la spesa di almeno un milione di euro (se non di più), non può vantare uno straccio di pista ciclabile.



F.A.

Una pista ciclabile abbandonata

**ACQUISTIAMO**  
AL MIGLIOR PREZZO  
**ORO** ARGENTO E PREZIOSI  
PAGANDO IN CONTANTI

800.000.921

**TERRACINA**

Via Lungolinea Pio VI n° 82  
(vicino bar Dolce Vita)  
Tel. 0773.702811

Apertura

dal lunedì al venerdì

dalle 09:30-13:00/15:30-19:30

il sabato

dalle 09:30-13:00

**VENDIAMO**  
**ORO**  
SA INVESTIMENTO  
Liquidi e mancati